

SICUREZZA STRADALE

Tavolo di lavoro con i capicantonieri della Provincia

Lo ha proposto Costa per migliorare la sicurezza delle strade

Cuneo Un tavolo di lavoro tra amministratori e tecnici della Provincia per cercare soluzioni concrete, ma soprattutto praticabili, a favore della sicurezza delle strade provinciali. E' la proposta del presidente della Provincia, Raffaele Costa, che entro un mese vuole dare risposte concrete al problema degli incidenti stradali, soprattutto quelli che coinvolgono i motociclisti. Dall'anno scorso ad oggi sono stati infatti 29 i motociclisti vittime della strada e Costa ha chiesto un confronto con i tecnici per valutare varie ipotesi, tra cui quella di chiudere al transito alcune strade provinciali per le moto di grossa cilindrata.

Per la prima volta sono stati sentiti insieme tutti coloro che lavorano quotidianamente sulle strade provinciali (ingegneri, capi reparto e capicantonieri della Provincia) per cercare soluzioni condivise e migliorative alla sicurezza, anche se la causa principali delle morti resta la velocità. Sugli oltre 3.500 chilometri di strade provinciali, con circa 300 rotatorie, lavorano 220 persone, tra cantonieri e e capicantonieri, un numero insufficiente rispetto alla necessità. Ciononostante essi provvedono alla manutenzione ordinaria e il loro impegno è molto apprezzato dai cittadini. Sono stati gli stessi quattro capireparto e capicantonieri della Provincia (erano una ventina presenti alla riunione) a chiedere, nel corso dell'incontro, maggiori poteri anche di vigilanza per cercare di aumentare i controlli e di tutelare anche la propria incolumità sulle strade. L'ipotesi di creare agenti stradali tra i capicantonieri che abbiano poteri sanzionatori non è stata scartata. Inoltre, sono state chieste misure più severe su alcune strade molto pericolose, come la provinciale 661 diventata pista motociclistica per gare di velocità. All'incontro erano presenti anche gli assessori provinciali Giovanni Negro (Viabilità), Sebastiano Massa (Personale) e Silvano Dovetta (Montagna), oltre all'ingegnere capo area Enzo Novello e agli ingegneri capo sezione Riccardo Enrici e Giuseppe Giamello. (26-396cv08)